

Giorgio Battistelli

El Otoño del Patriarca

opera in sei parti

Libretto di Gotthart Kuppel

Dal romanzo di Gabriel Garcia Marquez

Il Patriarca

Bendición Alvarado

Leticia Nazareno

Concubina

Manuela Sánchez

Un soldato

Un giovane uomo (*Arcivescovo, un giovane ufficiale, Ignacio Sáens de la Barra*)

Un ufficiale

Il doppio (*la morte, Rubén Dario, Dottore*)

Bambino (*il figlio del Patriarca*)

Prima Rappresentazione: Brema, Theater am Richtweg

6 giugno 2004

Parte I°

(Il Patriarca giace al suolo nella sua tipica posizione di sonno; la sua solitudine è visibile, sembra esservi rinchiuso. La sua ernia canta. Tutto il tempo, non solo quando è menzionata nel testo, pareti, porte, specchi e così via vengono presi dal loro posto e messi altrove; così il palazzo del presidente è sempre in cambiamento. Sul fondo, per tutto il tempo durante la rappresentazione, la folla passa come una danza macabra senza fine, fin dall'inizio, come una migrazione di nazioni con tutti i generi di anacronismo, brutalmente condotta da soldati armati di differenti periodi. Uno di loro comincia a raccontare la storia.)

SOLDATO

Durante il fine settimana gli avvoltoi si posarono
Sui balconi della casa presidenziale, fiaccarono
a beccate le maglie di filo di ferro delle finestre
e smossero con le loro ali il tempo ristagnante
all'interno...

Solo allora ci azzardammo a entrare...

CONCUBINA

...e il silenzio era più antico, e le cose erano
difficilmente visibili nella luce decrepita.

SOLDATO

Non dovemmo forzare l'entrata, perché la porta
principale parve aprirsi al solo impulso della
voce...

(comincia a piangere, la porta si apre)

e vedemmo una scala di viva pietra con tappeti
da melodramma e vedemmo...

SOLDATO E CONCUBINA

...e vedemmo vacche; vacche, vacche, vacche!

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche, vacche...

CONCUBINA

(stridula)

Una vacca sul balcone della patria! Che paese
di merda, immaginatevi.

SOLDATO

E lì vedemmo lui, più vecchio di tutti gli uomini
della terra e dell'acqua,
e stava sdraiato al suolo, bocconi, con il braccio
destro piegato sotto la testa...

CONCUBINA

...in modo che gli servisse da cuscino, come
aveva dormito notte dopo notte

SOLDIER

Durante el fin de semana los gallinazos se
metieron por los balcones de la casa presiden-
cial, destrozaron a picotazos las mallas de
alambre de las ventanas y removieron con sus
alas el tiempo estancado en el interior...

Sólo entonces nos atrevimos a entrar...

CONCUBINE

...y el silencio era más antiguo, y las cosas
eran arduamente visibles en la luz decrepita.

SOLDIER

No tuvimos que forzar la entrada, pues la
puerta central pareció abrirse al solo impulso de
la voz...

y vimos una escalera de piedra viva con alfom-
bra de opera y vimos...

SOLDIER AND CONCUBINE

...y vimos vacas; vacas, vacas, vacas!

CHORUS TAPE

Vacas, vacas, vacas...

CONCUBINE

Una vaca en el balcón de la patria! Qué país de
mierda, imagínese.

SOLDIER

Y allí lo vimos a él, más viejo que todos los
hombres de la tierra y del agua, y estaba tirado
en el suelo, bocabajo, con el brazo derecho
doblado bajo la cabeza...

CONCUBINE

...para que le sirviera de almohada, como
había dormido noche tras noche durante todas

per tutte le notti della sua lunghissima vita di despota solitario.

SOLDATO E CONCUBINA

Però neanche allora noi osammo credere nella sua morte.

PATRIARCA

(alzandosi)

Mi tolgano quella porta di lì, e la mettano là.

CORO SULLA SCENA

(abituale)

La toglievano..

PATRIARCA

Che me la rimettano lì.

CORO SULLA SCENA

La rimettevano.

PATRIARCA

Che l'orologio del campanile non batta le dodici alle dodici bensì alle due, cazzo! Che ore sono?

CORO SULLA SCENA

Le due, mio generale.

PATRIARCA

Buona notte.

(va a coabitare con la concubina)

CORO SULLA SCENA

Il generale sta fottendo!

PATRIARCA

Fuori dai piedi, andate a giocare nel cortile, che è roba che non devono vedere i bambini!

CORO SULLA SCENA

È così, viva il maschio, il generale sta fottendo!

(soldati portano nel futuro il doppio del patriarca e con fastidioso rumore lo lasciano cadere al suolo nella stessa posizione del patriarca che prima stava dormendo)

las noches de su larguísima vida de despota solitario.

SOLDIER AND CONCUBINE

Pero ni siquiera entonces nos atrevimos a creer en su muerte

PATRIARCH

Que me quiten esta puerta de aquí y me la pongan allá.

CHORUS LIVE

La quitaban.

PATRIARCH

Que me la vuelvan a poner.

CHORUS LIVE

La ponían.

PATRIARCH

Que el reloj de la torre no diera las doce a las doce sino a las dos, carajo! Qué hora es?

CHORUS LIVE

Las dos, mi general.

PATRIARCH

Buenas noches.

CHORUS LIVE

El general está tirando!

PATRIARCH

Lárguense de aquí, váyanse a jugar en el patio, que esto no lo pueden ver los niños!

CHORUS LIVE

Es él, que viva el macho, el general está tirando!

PATRIARCA

(lascia la concubina, viene a guardare il doppio)

Cazzo, se quest'uomo sono io.

(Il doppio è brutalmente forzato da alcuni soldati ad essere uguagliato al patriarca)

DOPPIO

Cazzo, se questo uomo sono io!

DOPPIO E PATRIARCA

Cazzo, se questo uomo sono io.

(le due ernie cantano)

DOPPIO

E lei cosa pensa?

(il Patriarca manda il doppio dalla concubina per farlo coabitare con lei e li osserva)

CORO SULLA SCENA

(osservando il doppio e la concubina)

Il generale sta fottendo!

CONCUBINA

Che birbante, mio generale, che mi sta diventando vorace con più si fa vecchio.

CORO SULLA SCENA

È lui, viva il maschio, viva!

PATRIARCA E DOPPIO

Fulgida luna dei mesi d'inverno
Guarda come sono mesto
Sul patibolo della tua finestra.

PATRIARCA

Come vanno i casini, compare?

DOPPIO

Come lei ordina, mio generale.

PATRIARCA

(fa un segno, il doppio è mortalmente ferito da una lancia)

Dio ti salvi, maschio, grande onore è morire per la patria,
in fin dei conti io sono quello che sono io non tu.

PATRIARCH

Carajo, si este hombre soy yo.

DOUBLE

Carajo, si este hombre soy yo.

DOUBLE AND PATRIARCH

Carajo, si este hombre soy yo.

DOUBLE

Y usted, qué piensa?

CHORUS LIVE

El general está tirando!

CONCUBINE

Qué bandido, mi general, se nos está volviendo avorazado después de viejo.

CHORUS LIVE

Es él, que viva el macho, que viva!

PATRIARCH AND DOUBLE

Fúlgida luna del mes de enero
mírame cómo estoy de acontecido
en el patíbulo de tu ventana.

PATRIARCH

Como siguen las vainas, compadre?

DOUBLE

Como usted ordene, mi general.

PATRIARCH

Dios te salve, macho, grande honor es morir por la patria,
y al fin y al cabo yo soy el que soy yo y no tú.

DOPPIO

(morendo)

Lì lo lascio per poco tempo col suo mondo di merda, signor generale
– l'uomo più solitario della terra –
Approfitti di adesso che sto morendo per morire con me,
non fa tanto male quanto sembra – che dispiacere, signor generale, ma sto facendomela sotto

PATRIARCA

(il doppio muore, il Patriarca lo sistema nella sua posizione di sonno)

Cazzo, ma se questo uomo sono io.

MADRE

(vestita a lutto, osservando il doppio morto: Soldati violentemente le cambiano il vestito)

Mi vestirono con un vestito a fiori come una bertuccia, signore,
mi fecero comprare un cappello da pappagallo, signore,
malgrado che io dicessi che no, signore
che non era il momento di comprare ma di piangere, signore
perché persino io credevo che fosse davvero mio figlio, signore, quello che era morto
e mi facevano sorridere per forza, perché tutto il mondo mi vedesse felice, signore.

PATRIARCA

(Mostrando se stesso vivo e il doppio morto)

Madre, guarda come mi hanno posto.

(madre sconvolta)

Cazzo, non può essere che quello sono io!

(deciso)

Alla merda la morte, cazzo.

(guardando un piccola carta nella mano)

Da ora in poi vado a comandare che io solo, io stesso bado alle vacche,
che in fin dei conti questa è una casa presidenziale...

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche...

DOUBLE

Ahí lo deajo por poco tiempo con su mundo de mierda, mi general
– el hombre mas solitario de la tierra –
Aproveche ahora que me estoy muriendo para morirse conmigo,
no duele tanto como parece – que pena mi general pero me estoy cagando –

PATRIARCH

Carajo, si este hombre soy yo.

MOTHER

Me vistieron con un traje de flores como una marimonda, señor,
me hicieron comprar un sombrero de guacamaya, señor
a pesar de que yo les decía que no, señor,
que no era hora de comprar sino de llorar, señor,
porque hasta yo creía que de veras era mi hijo, señor, el que había muerto
y ne hacían sonreír a la fuerza, para que todo el mundo me viera feliz, señor.

PATRIARCH

Madre, mira como me han puesto.

Carajo, no puede ser que ése soy yo!

A la mierda la muerte, carajo.

De ahora en adelante voy a mandar yo solo y yo mismo me hago cargo de las vacas,
que al fin y al cabo esto es una casa presidencial...

CHORUS TAPE

Vacas, vacas...

PATRIARCA

...perché non penso di morire più, che cazzo, che muoiano un po' gli altri!

CORO SULLA SCENA

(entra come esercito)

Dio conservi il magnifico che risuscitò il terzo giorno fra i morti.

PATRIARCA

(davanti ai suoi soldati)

Tu capitano, tu maggiore, tu colonnello, che dico, tu generale, e tutti gli altri tenenti, che diamine!

CORO SULLA SCENA

È lui, è lui, viva il maschio!

(il patriarca fa un segno, i menzionati sono uccisi)

PATRIARCA

Vadano a prendere i carri della spazzatura per portar via i morti.

CORO SULLA SCENA

(folla che indietreggia)

Dio conservi il purissimo che veglia sulla pulizia della nazione!

PATRIARCA

Lo avete ben visto, cazzo, lo avete ben visto, questa gente mi vuol bene. Buona notte

(si addormenta)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

(molto rapidamente sussurrando, una parte del testo ricopre un'altra parte del testo)

– il rivolo di isole allucinate delle Antille – il vulcano profumato della Martinica – il negro gigantesco con una blusa di pizzi – il mercato infernale di Paramaribo – i granchi che uscivano dal mare per le tavole delle gelaterie – i diamanti incrostati nei denti delle nonne negre – le teste degli indios – il cieco visionario di La Guaira – l'agosto ardente di Trinidad – gli indù verdi – le camicie di baco vivo – l'incubo di Haiti – i cani azzurri – i tulipani olandesi nei bidoni di benzina di Curaçao – l'aia di pietra di Cartagena de Indias – i forestieri – pappagalli – gli ara – piroghe – i caicchi – zagaglie – fiocine – cappellini

PATRIARCH

...porque lo que soy yo no me pienso morir más, qué carajo, que se mueran los otros!

CHORUS LIVE

Dios guarde al magnifico que resucitó al tercer día de entre los muertos.

PATRIARCH

Tú a capitán, tú a mayor, tú a coronel, qué digo, tú a general, y todos los demás a tenientes, qué carajo!

CHORUS LIVE

Es él, es él, que viva el macho!

PATRIARCH

Que busquen los carros de la basura para llevarse los muertos.

CHORUS LIVE

Dios guarde al purísimo, que vela por la limpieza de la nación!

PATRIARCH

Ya lo vieron, carajo, ya lo vieron, esta gente me quiere. Buenas noches.

CHORUS TAPE

– el reguero de islas alucinadas de las Antillas – el volcán perfumado de la Martinica – el negro gigantesco con una blusa de encajes – el mercado infernal de Paramaribo – los cangrejos que se salían del mar por los excusados – los diamantes incrustados en los dientes de las abuelas negras – las cabezas de indios – el ciego visionario de la Guayra – el agosto abrasante de Trinidad – los hindúes verdes – las camisas de gusano vivo – la pesadilla de Haiti – los perros azules – los tulipanes holandeses en los tanques de gasolina de Curazao – el corral de piedras de Cartagena de Indias – los

colorati – sonagli di latta – bacinelle – specchietti – barattamento della madonna – pappagalli – tabacco – palle di cioccolato – uova di iguana – giubbone di velluto – la corazzata di sempre – le tre caravelle...

DOPPIO

(interrompendo)

Nicanor!

(L'ernia canta)

Parte 2

(Il patriarca per terra; le ernie cantano, una folla passa sul fondo)

SOLDATO

La seconda volta che lo rinvennero roso dagli avvoltoi nello stesso ufficio, con gli stessi indumenti e nella stessa posizione, nessuno di noi era abbastanza vecchio da rammentarsi quello che capitò la prima volta, ma vediamo...

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche, vacche...

CONCUBINA

(come se dicesse un segreto)

Si sapeva che era un uomo senza padre,, che l'unico genitore che ebbe fu sua madre dell'anima mia Bendicion Alvarado.

(entra un di marines a misurare brutalmente il patriarca)

MADRE

(seguendo i marines, offrendo loro i suoi uccelli finti)

A vedere chi disse uno, e se la porta gratis, signore!
Sono stanca di pregare Dio che rovescino mio figlio, signore, perché il fatto di vivere nella casa presidenziale è come stare in ogni ora con la luce accesa, signore.

UFFICIALE *(dei marines)*

(ignorando la madre, pronto alle misurazioni, a scrivere i risultati, ordinando al Patriarca)

Scostati di qui!

forasteros – papagayos – guacamayas – almadías – cayucos – azagayas – arpones – bonetes colorados – sonajas de latón – bacinetas – espejuelos – el cambalache de la puta madre – loros – tabaco – bolas de chocolate – huevos de iguana – jubón de terciopelo – un despelote – el acorazado de siempre – las tres carabelas...

DOUBLE

Nicanor!

SOLDIER

La segunda vez que lo encontraron, carcomido por los gallinazos en la misma oficina, con la misma ropa y en la misma posición, ninguno de nosotros era bastante viejo para recordar lo que ocurrió la primera vez, pero vimos...

CHORUS TAPE

Vacas, vacas, vacas•

CONCUBINE

Se sabía que era un hombre sin padre, que el único pariente que tuvo, fue su madre de mi alma Bendición Alvarado.

MADRE

A ver quién dijo uno, y se lleva gratis, señor
Estoy cansada de rogarle a Dios que tumben a mi hijo, señor, porque esto de vivir en la casa presidencial es como estar a toda hora con la luz prendida, señor.

OFFICER

Que te apartes de ahí!

CORO SULLA SCENA

E lui si scostava

UFFICIALE

Togliti dalla luce!

CORO SULLA SCENA

E lui si toglieva

UFFICIALE

Mettiti dove non dai fastidio, cazzo!

CORO SULLA SCENA

E lui non sapeva dove mettersi senza dare fastidio

UFFICIALE

(Gli mette alcune decorazioni e gli dà alcune carte)

Comandante supremo delle tre armi e presidente della repubblica.

(i marines escono; le ernie cantano)

PATRIARCA

Che cazzo!

(accartoccia le carte in una palla e la mostra a sua madre)

Guarda che buone carte, madre, il potere è una materia tangibile e unica, una pallina nella palma della mano... Mi tolgano quella porta di lì, e la mettano là.

CORO SULLA SCENA

La toglievano.

PATRIARCA

Che me la rimettano lì.

CORO SULLA SCENA

La rimettevano.

PATRIARCA

Una patria senza eroi è una casa senza porte, madre.

MADRE

Guardati in questo specchio.

CHORUS LIVE

Y él se apartaba.

OFFICER

Que se quitara de la claridad!

CHORUS LIVE

Y él se quitaba.

OFFICER

Que te pongas donde no estorbes, carajo

CHORUS LIVE

Y él no sabía dónde ponerse sin estorbar.

OFFICER

Comandante supremo de las tres armas y presidente de la república.

PATRIARCH

Qué carajo!

Mire qué buenas vainas, madre, el poder es una materia tangible y única, una bolita en la palma de la mano... Que me quiten esta puerta de aquí y me la pongan allá.

CHORUS LIVE

La quitaban.

PATRIARCH

Que me la vuelvan a poner.

CHORUS LIVE

La ponían.

PATRIARCH

Una patria sin héroes es una casa sin puertas, madre.

MOTHER

Mírate en ese espejo.

PATRIARCA

(guardandosi nello specchio)

Tranquilla, madre, questa gente mi vuole bene.

(gridando)

Non sono addormentato, stronzi, continuate, che cazzo, facciamola finita, facciano un po' quello che vogliono, in fin dei conti sono io che comando.

(Manuela Sanchez entra al ritmo di un valzer, accompagnata dal suo doppio)

Manuela Sanchez dei mie disastri, che non stava scritta nella palma della mia mano, Manuela Sanchez della mia follia, non sperperarti il mio sonno da dormire, Manuela Sanchez della mia puledra

(gridando)

toglietela da qui, lasciatela senza di me, gettatela giù dalle scogliere con un'ancora al collo!

(Ella scompare, il patriarca, la mano destra sul cuore è forzato a ballare il valzer)

UFFICIALE

Mio generale, sono appena le due e cinque.

PATRIARCA

(colpisce la faccia del generale)

Sono le otto, cazzo, le otto, ordine di Dio.

MADRE

Che cosa fai con la mano sul cuore?

PATRIARCA

Merda madre.

(ancora forzato nella danza del valzer)

Se almeno non venissero in ballo anche le ricordanze che è la cosa che mi fa più male.

(la gente guarda la sua mano sul cuore)

UFFICIALE

Attento, deve essere un attacco.

CORO SULLA SCENA

(solo voci maschili)

Deve essere un attacco, quella mano sul cuore

.

PATRIARCH

Tranquila, madre, esta gente me quiere.

No estoy dormido, pendejos, continúen, qué carajo, se acabó la vaina, hagan ustedes lo que querían, que al fin y al cabo yo soy el que manda.

Manuela Sánchez de mi desastre, que no estabas escrita en la palma de mi mano, Manuela Sánchez de mi locura, no te gastes mi sueño de dormir, Manuela Sánchez de mi potra

que la saquen, que la dejen sin mí, que la echen en los cantiles con un ancla en el cuello!

OFFICER

Mi general, que apenas son las dos y cinco.

PATRIARCH

Son las ocho, carajo, las ocho, orden de Dios.

MOTHER

Qué haces con esa mano en el corazón?

PATRIARCH

Mierda, madre.

Si al menos me quitaran lo bailado, que es lo que mas me duele.

OFFICER

Cuidado, debe ser una punzada.

CHORUS LIVE

Debe ser una punzada, esa mano en el corazón

PATRIARCA

Già, vorreste voi che fosse un attacco – cornuti, continuate.

CORO SULLA SCENA

(solo voci maschili)

Guardatelo come è afflitto che deve tenersi stretto il cuore.

CORO SULLA SCENA

(solo voci femminili)

Scostatemi donne che sta venendo il generale che piange verde con la mano sul petto, guardatelo come va che non ce la fa più col suo potere.

CORO SULLA SCENA

(solo voci maschili)

Dev'essere un attacco!

CORO SULLA SCENA

(solo voci femminili)

Fatevi da parte donne che qui viene il generale dei miei amori buttando cacca per la bocca, e buttando leggi dalla poppa.

(entra Maria Sanchez)

PATRIARCA

Maniera Sanchez della malora, dimmi che non sei tu.

MANUELA SANCHEZ

Mio Dio, che uomo triste.

PATRIARCA

(guarda un piccolo rotolo di carta che ha in mano, improvvisamente risoluto)

Oggi ti porto il regalo più grande dell'universo, regina.

MANUELA SANCHEZ

(prende la mano del patriarca)

Ed era la cometa.

(appare la cometa)

PATRIARCH

Ya quisieran ustedes, que fuera una punzada – cabrones, continúen

CHORUS LIVE

Mírenlo cómo está de acontecido, que tiene que agarrarse el corazón.

CHORUS LIVE

Apártense mujeres, que aquí viene el general llorando verde con la mano en el pecho, mírenlo como va que ya no puede con su poder.

CHORUS LIVE

Debe ser una punzada!

CHORUS LIVE

Apártense mujeres, que ahí viene el general de mis amores echando cacca por la boca, y echando leyes por la popa.

PATRIARCH

Manuela Sánchez de mi mala hora, dime que no eres tú.

MANUELA SÁNCHEZ

Dios mío, qué hombre tan triste.

PATRIARCH

Hoy te traigo el regalo más grande del universo, reina.

MANUELA SÁNCHEZ

Y era el cometa.

PATRIARCA

Che abbia compiuto cento anni per il tempo in cui tornò a passare la cometa, quindi non ero sicuro di quante volte l'abbia vista passare.

CORO SULLA SCENA

Gloria eterna al benemerito, che deve vivere per incontrarla.

Gloria eterna al benemerito che deve incontrarla per vivere.

(appare il doppio: scompaiono Manuela e la cometa)

PATRIARCA

(guardando la sua amano vuota)

Dove sarai Manuela Sanchez della mia sventura,
dove sarà la tua mano inclemente?

DOPPIO

(passando)

E se ora non si abbandonò all'arbitrio della morte
Non sarà stato perché gli faceva difetto la rabbia di morire
Se no perché sapeva che era condannato a non morire di amore.

(il patriarca si getta a terra)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Una cometa di pirotecnica – un astro fugace
– un drago di fuoco – un artificio siderale – una vertigine di eternità – un eclisse totale di sole
– stelle – fiori – galline – la rosa – le aragoste preistoriche dei galvanometri – i gamberi degli orologi da musica – gli astici delle tue macchine di mestieri illusori – un ballo di piene di Porto Rico – la pergola del velario di Papa Montero – il tic e tac di Barlovento – il tamburello di Panama – la cumbiamba di Aracataca.

DOPPIO

(interrompendo e uscendo)

Nicanor.

(L'ernia canta)

PATRIARCH

Que había cumplido cien años por los tiempos en que volvió a pasar el cometa aunque entonces no estaba seguro de cuántas veces lo había visto pasar.

CHORUS LIVE

Gloria eterna al benemérito, que ha de vivir para contarla.

Gloria eterna al benemérito, que ha de contar para vivir.

PATRIARCH

Dónde estarás Manuela Sánchez de mi desventura,
dónde estará tu mano inclemente?

DOUBLE

Y si entonces no se abandonó al albedrío de la muerte
no había sido porque la hiciera falta rabia para morir
sino porque sabía que estaba condenado a no morir de amor.

CHORUS TAPE

– una cometa de pirotécnica – un lucero fugaz
– un dragón de candela – un ingenio sideral – un vértigo de eternidad – un eclipse total de sol
– estrellas – flores – gallinas – la rosa – las langostas prehistóricas de los galvanómetros – los cangrejos de los relojes de música – los bogavantes de la máquinas de oficios ilusorios – un baile de plenas de Puerto Rico – la parranda del velorio de Papá Montero – el tiquiquitake de Barlovento – el tamborito de Panamá – la cumbiamba de Aracataca.

DOUBLE

Nicanor!

Parte 3

(Il patriarca a terra; la sua ernia canta; sul fondo la folla passa come sempre; soldati e concubine stanno cercando il patriarca)

SOLDATO

Così lo trovammo nelle viglie del suo autunno quando il cadavere era in realtà quello del suo doppio...

CONCUBINA

...e così tornammo a trovarlo molti anni più tardi in un'epoca di tante incertezze che nessuno poteva arrendersi all'evidenza che fosse suo...

SOLDATO

...quel corpo senile roso dagli avvoltoi e incrostato di parassiti di fondo di mare.

PATRIARCA

(guardando una piccola carta parla al soldato)

Ascolti un po' il frastuono di muli che viene da quella parte, ascolti mio caro, è il mare che ritorna.

(Si alza, guarda un'altra carta, parla alla concubina)

Come va quella macchina per cucire che ti ho regalato venti anni fa?

CONCUBINA

Ha reso la sua anima a Dio, generale, si figuri, le cose e la gente non sono fatte per durare tutta la vita

PATRIARCA

Al contrario, il mondo è eterno. Che ore sono?

CONCUBINA

Quelle che lei mi ordina, mio generale.

DOPPIO

(passando)

Nicanor!

PATRIARCA

Chi è là?

(si porta le mani al cuore, panico)

SOLDIER

Así lo encontraron en las vísperas de su otoño cuando el cadáver era en realidad el de su doble...

CONCUBINE

...y así volvimos a encontrarlo muchos años más tarde en una época de tantas incertidumbres, que nadie podía rendirse a la evidencia de que fuera suyo...

SOLDIER

...aquel cuerpo senil carcomido de gallinazos y plagado de parásitos de fondo de mar.

PATRIARCH

Escuche ese tropel de mulos que viene po allá, escuche mi querido, es el mar que vuelve.

Como va esta máquina de coser, que te había regalado veinte años antes?

CONCUBINE

Ya rindió su alma a Dios, general, imagínese las cosas y la gente no estamos hechas para durar toda la vida.

PATRIARCH

Al contrario, que el mundo es eterno. Qué hora son?

CONCUBINE

Las que usted ordene mi general.

DOUBLE

Nicanor!

PATRIARCH

QUIÉN VIVE?

È la morte, la morte.

MADRE

(Spingendo da una parte la concubina)

Perché guardi dentro? Guardati in questo specchio

PATRIARCA

(guarda nello specchio)

Scostatevi, cornuti, che qui viene quello che comanda...

Merda, mamma, questi casini mi passano per il coglione che mi è girato, per non essere più l'arbitro del mio destino come lo ero prima.

MADRE

Stai diventando tísico a furia di pensare, rimani a mangiare.

PATRIARCA

Sta bene, madre, rimango. Non c'è nulla di uguale a questo vento di guayabas marcite

(guarda nello specchio)

Guarda, questo sono io quando ero tenente.

GIOVANE UOMO

(entra, guardando il giovane patriarca)

Vorrei armi e solidarietà per una causa che è anche la sua, eccellenza.

PATRIARCA

Perché ti sei cacciato in questo casino, cazzo, perché vuoi morire?

GIOVANE UOMO

Non esiste gloria più alta che morire per la patria, eccellenza.

PATRIARCA

Non essere coglione, ragazzo mio, la patria è restare vivo, questo è.

(Gli mostra una pallina di carta nella sua mano)

è qualcosa che si ha o non si ha, però solo chi l'ha ce l'ha, ragazzo mio, questa è la patria.

Era la muerte. La muerte.

MOTHER

Por qué miras para adentro? Mírate en ese espejo.

PATRIARCH

Apártense, cabrones, que aquí viene el que manda...

Mierda mamá, estas vainas me pasan por lo pendejo que me he vuelto, por no ser ya el árbitro de mi destino como lo era antes.

MOTHER

Que te estás volviendo tísico de tanto pensar, quédate a comer.

PATRIARCH

Está bien, madre, me quedo. Que no hay nada igual a este viento de guayabas podridas.

Mire, éste soy yo cuando era teniente.

YOUNG MAN

Quería armas y solidaridad para una causa que es también la suya, excelencia.

PATRIARCH

Por qué andas en esta vaina, carajo, por qué te quieres morir?

YOUNG MAN

Que no hay gloria más alta que morir por la patria, excelencia.

PATRIARCH

Que no seas pendejo, muchacho, la patria es estar vivo, es esto

que es algo que se tiene o no se tiene, pero que sólo el que la tiene, muchacho, esto es la patria.

(Gli dà la palla)

GIOVANE UOMO

(apre la palla di carta)

Il biglietto presidenziale della lotteria.

(esce)

PATRIARCA

Toglietemi queste case di qui e mettetele là.

CORO SULLA SCENA

Le toglievano.

PATRIARCA

Alzate di altri due metri questa torre.

UFFICIALE

(eccitato, interrompendo)

Il problema dei bambini, mio generale.

PATRIARCA

Quali bambini, cazzo?

UFFICIALE

I bambini della lotteria, mio generale, i due mila bambini
che cavavano i numeri della lotteria...

PATRIARCA

(ridendo)

...e vinceva sempre il biglietto presidenziale.

CORO DI BAMBINI

(in distanza, entrando; tutti vestiti come il patriarca, armati di armi di legno)

Gloria eterna al magnanimo che distribuisce la felicità.

PATRIARCA

I bambini della lotteria, cazzo.
La mia decisione irrevocabile è che qui non è successo nulla.

CORO DI BAMBINI

(Avvicinandosi a patriarca)

Una canzone di moltitudini dolci
che domandavano di un cavaliere che andò alla

YOUNG MAN

El billete presidencial de lotería.

PATRIARCH

Que me quiten esas casas de aquí y me las pongan allá.

CHORUS LIVE

Las quitaban.

PATRIARCH

Que levanten esa torre dos metros más.

OFFICER

El problema de los niños, mi general.

PATRIARCH

Qué cuáles niños, carajo?

OFFICER

Los niños de la lotería, mi general, los dos mil niños
que sacaban los números de la lotería...

PATRIARCH

...y ganaba siempre el billete presidencial!

CHORUS OF CHILDREN

Gloria eterna al magnánimo que reparte la felicidad.

PATRIARCH

Los niños de la lotería, carajo.
Mi decisión superior e irrevocable es que aquí no ha pasado nada.

CHORUS OF CHILDREN

Una canción de muchedumbres tiernas,
que preguntaban por un caballero que se fue a

guerra
che sospiravano che dolor che pena,
che salirono su una torre per vedere che arri-
vasse
che lo videro tornare che già tornò che bello in
una cassa di velluto
che dolor che lutto.

PATRIARCA

Basta là, cazzo, o loro o io!

(davanti ai bambini)

Tu capitano, tu colonnello, tu generale, e tutti gli
altri tenenti, che cazzo!

CORO DI BAMBINI

Gloria eterna al magnanimo che distribuisce la
felicità.

PATRIARCA

(guarda in una carta che ha in mano, legge)

Qui le comanda questo latte il suo generale

CORO DI BAMBINI

È lui! Viva il maschio, viva!

UFFICIALE

(ordinando)

Qui le comanda questo latte il suo generale

(i bambini vengono uccisi; il doppio passa sul fondo)

PATRIARCA

Vadano a prendere i carri della spazzatura per
portar via i morti

CORO DI BAMBINI

Dio conservi il purissimo che veglia sulla pulizia
della nazione.

UFFICIALE

Ora il casino è finito, mio generale.

PATRIARCA

*(l'ufficiale gli dà i documenti che devono essere firmati con l'impronta digitale; restituisce i documenti fir-
mati all'ufficiale)*

Alla sua salute, compare, aspetta che si puli-
sca.

la guerra,
que suspiraban qué dolor qué pena,
que se subieron a una torre para ver que
viniera,
que lo vieron volver, que ya volvió qué bueno,
en un caja de terciopelo,
qué dolor qué duelo.

PATRIARCH

Ya no más, carajo, o ellos o yo!

Tú a capitán, tú a coronel, tú a general, y todos
los demás a tenientes, qué carajo.

CHORUS OF CHILDREN

Gloria eterna al magnánimo que reparte la feli-
cidad.

PATRIARCH

Aquí les manda esta leche su general

CHORUS OF CHILDREN

Es él, que viva el macho, que viva!

OFFICER

Aquí les manda esta leche su general

PATRIARCH

Que busquen los carros de la brasura para lle-
varse los muertos.

CHORUS OF CHILDREN

Dios guarde al purísimo, que vela por la lim-
pieza de la nación!

OFFICER

Ya está, mi general, se acabó la vaina.

PATRIARCH

A su salud, compadre, ahí tiene para que se
limpie.

(l'ufficiale va e fa un segnale; serventi preparano un banchetto. La gente aspetta con i bicchieri in mano)

SOLDATO

Le dodici meno cinque...

SOLDIER

Las doce menos cinco.

SOLDATO E CONCUBINA

Le dodici meno quattro...

SOLDIER AND CONCUBINE

Las doce menos cuatro...

SOLDATO, CONCUBINA, E CORO SULLA SCENA

Le dodici meno tre...

SOLDIER, CONCUBINE AND CHORUS LIVE

La doce menos tres...

TUTTI

Le dodici meno due...

Le dodici meno uno...

EVERYBODY

Las doce menos dos...

Las doce menos uno...

PATRIARCA

(interrompe)

Che nessuno viva senza il mio permesso fino quando hanno finito di suonare le dodici.

PATRIARCH

Que nadie viva sin mi permiso, hasta que terminaron de sonar la doce.

TUTTI

Le dodici.

EVERYBODY

Las doce.

(le tende si aprono, su un piatto d'argento viene portato dentro l'ufficiale fritto bruno dorato e guarnito)

PATRIARCA

Buon beneficio, signori. Qui li comanda questo latte il suo generale. Buona notte.

PATRIARCH

Buen provecho señores. Aquí les manda esta leche su general. Buenas noches.

(va a dormire sulla terra; il banchetto è finito)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

– l'insurrezione – la complicità – l'assistenza
– il golpe perfetto senza una goccia di sangue
– testimonianze di tutta attendibilità – le notti
senza dormire – chiacchierando con i vasi da
fiori – gli oli degli eroi e degli arcivescovi – una
tomba di onore per un ammiraglio del mare
oceano – le tre caravelle alla fonda davanti
alla mia finestra – apparecchi d'ingegno – una
regina di bellezza – due mila bambini in una
barcaccia carica di cemento – fatta saltare con
la dinamite in mare – figli di puttana – asilo di
vecchi illustri – la mezzanotte.

CHORUS TAPE

– la insurrección – la complicitad – la asisten-
cia – el golpe perfecto sin una gota de sangre
– testimonios del mayor crédito – las noches
sin dormir – conversando con los floreros – los
óleos de los próceres y los arzobispos – una
tumba de honor para un almirante de la mar
océana – las tres carabelas frente de la ven-
tana – aparatos de ingenio – una reina de la
belleza – dos mil niños en una barcaza cargada
de cemento – dinamitada en el mar – hijos de
puta – el asilo de ancianos ilustres – la media-
noche –

DOPPIO

(interrompendo)

Nicanor!

(L'ernia canta)

DOUBLE

Nicanor!

Parte 4

(Patriarca per terra, la sua ernia canta. Una folla passa sul fondo come sempre)

SOLDATO

Aveva eluso tanti incagli di disordini tellurici, che sembrava impossibile che qualcuno del nostro tempo fidasse ancora in pronostici di tarocchi riguardanti il suo destino.

CONCUBINA

Tuttavia, mentre procedevano le sollecitudini per comporre e imbalsamare il corpo, perfino i meno ingenui tra noi aspettavano la realizzazione di predizioni antiche come se sarebbe piovuto sangue,...

SOLDATO

...che le galline avrebbero fatto uova poligonali. Ma vedemmo...

SOLDATO E CONCUBINA

Vedemmo vacche!

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche...

PATRIARCA

(alzandosi)

Vacche...

(guarda alcuni rotoli di carta nella sua mano)

Alcuni brandelli sciolti delle vestigia del passato...

CONCUBINA

(affrettandosi ad uscire con il soldato)

Vecchio guanabano

PATRIARCA

Vecchio guanabano...
Alcuni brandelli sciolti dei ricordi più grandi...

(legge su una delle carte che ha in mano)

Come mi chiamo... Nicanor?

(mette la mano sul cuore, distrugge la carta)

Che cazzo, io sono io.

SOLDIER

Había sorteado tantos escollos de desórdenes telúricos, que parecía imposible, que alguien de nuestro tiempo confiara todavía en pronósticos de barajas referidos de su destino.

CONCUBINE

Sin embargo, mientras se adelantaban los trámites para componer y embalsamar el cuerpo, hasta los menos cándidos esperábamos el cumplimiento de predicciones antiguas como que había de llover sangre,...

SOLDIER

...que las gallinas pondrían huevos pentagonales. Pero vimos...

SOLDIER AND CONCUBINE

...vimos vacas!

CHORUS TAPE

Vacas, vacas...

PATRIARCH

Vacas...

Unas cuantas piltrafas sueltas de los vestigios del pasado...

CONCUBINE

Viejo guanábano!

PATRIARCH

Viejo guanábano!
Unas cuantas piltrafas sueltas de los recuerdos más grandes...

Que me llamo... Nicanor?

Qué carajo, yo soy yo.

(cerca di ricordare)

Illuminami con le tue luci più sagge, madre mia
Bendicion Alvarado!

MADRE

Guardami la schiena per vedere,
perché sento questo fulgore di braci, che non
mi lascia vivere.

PATRIARCA

Non c'è nulla di uguale a questo vento di gua-
yabas marcite

(esaminandole la schiena)

Polpa di guayaba. Bollicine minuscole. Larve di
vermi. La morte.

(ad alta voce)

Nessuno sta morendo, non credete ai pettego-
lezzi.

(avvolge la madre in un lenzuolo)

Non si faccia venire in mente menate tristi,
madre,
in ogni modo io sono io; dorma piano, madre.

MADRE

(morendo)

Non spennino i pavoni per farne cappelli.

PATRIARCA

Sì madre.

MADRE

Che non costringano a cantare gli uccelli nei
giorni di festa,

PATRIARCA

Sì, madre.

MADRE

Tolgo le galline dai nidi quando si mette a
tuonare.

PATRIARCA

Sì, madre; sì, madre; dormi, madre

(la madre muore)

Ilumíname con tus luces más sabias, madre
mía Bendición Alvarado!

MOTHER

Que me mires la espalda para ver,
por qué siento este fulgor de brasas, que no me
deja vivir.

PATRIARCH

Que no hay nada igual a este viento de guaya-
bas podridas.

Pulpa de guayaba. Burbujas minúsculas. Larva
de gusanos. La muerte.

Nadie se está muriendo, no crean en rumores.

Que no se acuerde de vainas triste, madre,
de todos modos yo soy yo; duerma despacio,
madre.

MOTHER

Que no desplumaran a los pavorreales para
hacer sombreros.

PATRIARCH

Sí, madre.

MOTHER

Que no obliguen a cantar a los pájaros en las
fiestas.

PATRIARCH

Sí, madre.

MOTHER

Que saquen las gallinas de los nidos, cuando
esté tronando.

PATRIARCH

Sí madre; sí madre; duérmase, madre.

Che cazzo, madre, è meglio se moriamo assieme. Non fa tanto male come sembra.

Qué carajo, madre, mejor si nos morimos juntos. No duele tanto como parece.

(improvvisamente ricordando, terrorizzato, si mette la mano sul cuore)

Cazzo, alla merda la morte, che muoiano gli altri.

Carajo, a la mierda la muerte, que se mueran los otros.

CORO SULLA SCENA

Bendicion Alvarado dorme in pace, nella tua gloria, riposa nelle tue ceneri; e la vedemmo aprire gli occhi, e la vedemmo sorridere, Santa Bendicion degli uccelli!

CHORUS LIVE

Bendición Alvarado, duerme en paz, en tu gloria, descansa en tus cenizas; y la vimos abrir los ojos, y la vimos sonreír, Santa Bendición de los pájaros!

PATRIARCA

Che meraviglia, la curvatura che da il mondo. Io vidi il miracolo, cazzo!

PATRIARCH

Qué maravilla, las vueltas que da el mundo. Yo vi el milagro, carajo!

(una quantità di persone nude passa sul fondo; come ultima novizia passa Leticia Nazareno; il patriarca grida)

Letizia Nazareno!

Leticia Nazareno!

LETICIA

(prende il posto della madre)

Presente.

LETICIA

Presente.

PATRIARCA

(entusiasta)

La vidi risvegliarsi, la vidi osservarmi, madre, era lei, Leticia Nazareno del mio turbamento.

PATRIARCH

La vi despertar, la vi verme, madre, era ella, Leticia Nazareno de mi desconcierto.

(prende posto nel letto vicino a lei tutto vestito)

LETICIA

Togliti gli stivali, mio generale.

LETICIA

Que te quites las botas, general.

CORO SULLA SCENA

Egli se li levava.

CHORUS LIVE

Y él se las quitaba.

LETICIA

Togliti i pantaloni, mio generale.

LETICIA

Que te quites los pantalones, general.

CORO SULLA SCENA

Ed egli se li levava.

CHORUS LIVE

Y él se los quitaba.

LETICIA

Togliti il brachiere, mio generale.

LETICIA

Que te quites el braguero, general.

CORO SULLA SCENA

E lui se lo toglieva.

CHORUS LIVE

Y él se lo quitaba.

LETICIA

Togliti tutto, vita mia.

CORO SULLA SCENA

E lui si levava tutto.

LETICIA

Stia calmo, mio generale, o lo dico alla sua mamma!

(entrambi sotto il lenzuolo con il ritratto della madre)

PATRIARCA

Madre mia Bendicion Alvarado, come cazzo fanno le donne a fare le cose, come se stessero inventandole, come fanno per essere così uomini...

Come è possibile avere vissuto tanti anni senza conoscere questo tormento...

Madre mia, madre mia, madre mia...

(sgradevole orgasmo, il patriarca cade giù e si addormenta)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

– una novizia spaventata, piccola e forte, robusta, di natiche opulente, di grandi tette e cieche, di mani sguaiate, di capelli tagliati con forbici per potare, di denti separati e saldi come asce, di narici scarse, di piedi piatti – i servizi di sicurezza presidenziali – il convento della Giamaica – una camicia di forza in una cassa di pino con sigilli di ceralacca e targhe di catrame con scritte fragili, non far cadere, questo lato in alto – una licenza di esportazione – duemila ottocento coppe di champagne – nuda e narcotizzata – Leticia Nazareno – presente –

DOPPIO

(interrompendo)

Nicanor!

(l'ernia canta)

Parte 5

(Patriarca – è un burattino – a terra, l'ernia canta, la folla passa)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche...

SOLDATO

Poco prima del crepuscolo, quando avevamo finito di togliere le carcasse

LETICIA

Que te quites todo, mi vida.

CHORUS LIVE

Y él se quitaba todo.

LETICIA

Que se quede quieto mi general o se lo digo a su mamá!

PATRIARCH

Madre mía Bendición Alvarado, como carajo harán las mujeres para hacer las cosas como si las estuvieran inventando, cómo harán para ser tan hombres...

Cómo es posible haber vivido tantos años sin conocer este tormento...

madre mía, madre mía, madre mía...

CHORUS TAPE

– una novicia asustada, pequeña y maciza, de nalgas opulentas, de tetas grandes y ciegas, de manos torpes, de cabellos cortados con tijeras de podar, de dientes separados y firmes como hachas, de nariz escasa, de pies planos – los servicios de la seguridad presidencial – el convento de Jamaica – una camisa de fuerza dentro de una caja de pino con sunchos lacrados y letreros de alquitrán de frágil do not drop this side up – una licencia de exportación – dos mil ochocientas copas de champaña – desnuda y narcotizada – Leticia Nazareno – presente –

DOUBLE

Nicanor!

CHORUS TAPE

Vacas, vacas...

SOLDIER

Poco antes del anochecer, cuando acabamos de sacar los cascarones

imputridite delle vacche...

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche...

SOLDATO

...non eravamo ancora riusciti a fare in modo che il cadavere somigliasse all'immagine della sua leggenda—

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche...

CONCUBINA

(entra il patriarca)

...lo trovammo che camminava nel sonno, sbracciandosi tra le stragi delle vacche senza nessuno cui comandare.

PATRIARCA

(spingendo il soldato e la concubina dal corpo giacente)

Che cazzo, in fin dei conti quando io sarò morto...
Toglietemi questa sedia di lì.

CORO SULLA SCENA

E la metteranno là e torneranno a rimetterla un'altra volta al suo posto.

PATRIARCA

(si siede, cerca di ricordare)

Forse così era la patria di una volta...
I morti... chissà quanti. Non avevamo casse da morto...

(guarda sulla carta che ha in mano)

... il disastro dei trenta pianoforti a coda...
fracassati in un abisso... l'accordo senza fine dei pianoforti...
che cazzo, si accorgeranno che col tempo sarà vero.

LETICIA

La mula va al mulino, Otilia lava il tino.

PATRIARCA

(scrivendo)

La mula va al mulino, Otilia lava il tino. Papà

podridos de las vacas...

CHORUS TAPE

Vacas, vacas...

SOLDIER

...aún no habíamos conseguido, que el cadáver se pareciera a la imagen de su leyenda...

CHORUS TAPE

Vacas, vacas...

CONCUBINE

...lo encontrábamos caminando en sueños, braceando entre los destrozos de las vacas sin nadie a quien mandar.

PATRIARCH

Qué carajo, si al fin y al cabo cuando yo me muera...
Que me quiten esa silla de ahí.

CHORUS LIVE

Y la pusieran allá y la volvieran a poner otra vez en su puesto.

PATRIARCH

Pues así era la patria de entonces...
Los muertos... quien sabe cuantos. No teníamos ni cajones de muerto...

...el desastre de los treinta pianos de cola...
destrozados en un abismo... el acorde sin término de los pianos...
qué carajo, ya verán que con el tiempo será verdad.

LETICIA

El tilo en la tuna. El lilo en la tina.

PATRIARCH

El tilo en la tuna. El lilo en la tina. Papa coloca

pela piano la pera.

LETICIA

La luna nella nube!

PATRIARCA

La luna – fulgida luna del mese di gennaio...
Mia mamma mi ama... santa Bendicion degli
uccelli...
Io sono il re e amo la fè.
Leticia Nazareno della mia vita...

UFFICIALE

(tenta di interrompere)

Il ministro del tesoro di Olanda. Che facciamo,
mio generale?

LETICIA

La signora mangia pomodoro.

UFFICIALE

Il vomito nella popolazione rurale. Che fac-
ciamo, mio generale?

PATRIARCA

Il nano balla su un piede solo.

UFFICIALE

(rassegnato)

Il nano balla su un piede solo

PATRIARCA E LETICIA

Bacca si scrive con b di burro. Bacca, bacca,
bacca...

(orgasmo)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche...

LETICIA

Metti l'orecchio sulla mio basso ventre, per sen-
tire cantare la creatura
Che vi sta crescendo dentro.

GIOVANE UOMO COME ARCIVESCOVO

Accetti per sposa Leticia Mercedes Maria Naza-
reno?

el tabaco en la pipa

LETICIA

La luna en la nube!

PATRIARCH

La luna... fúlgida luna del mes de enero...
Mi mamá me ama• santa Bendición de los pája-
ros...
Yo soy el rey y amo la ley.
Leticia Nazareno de mi vida...

OFFICER

El ministro del tesoro de Holanda. Qué hace-
mos, general?

LETICIA

La dama come tomate.

OFFICER

El vómito en la población rural. Qué hacemos,
general?

PATRIARCH

El nano baila en un solo pie.

OFFICER

El nano baila en un solo pie

PATRIARCH AND LETICIA

Baca se escribe con b de burro. Baca, baca,
baca...

CHORUS TAPE

Vacas, vacas...

LETICIA

Que pongas la oreja en mi bajo vientre, para
que oigas cantar la criatura, que está creciendo
dentro.

YOUNG MAN AS ARCHBISHOP

Si acepta por esposa a Leticia Mercedes María
Nazareno?

PATRIARCA

D'accordo, cazzo.

(Leticia fa nascere suo figlio)

GIOVANE UOMO COME ARCIVESCOVO

Ho visto che era un maschio, un maschio fragile e timido, così come lei aveva disposto, mio generale.

CORO SULLA SCENA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

PATRIARCA

Padre, me lo battezzi.

GIOVANE UOMO E ARCIVESCOVO

Lo nominarono generale di divisione.

CORO SULLA SCENA

Gloria al generale di divisione.

BAMBINO

Tu capitano, tu maggiore, tu colonnello, che dico, tu generale, e tutti gli altri tenenti, che cazzo!

(cade a terra per dormire come suo padre.)

PATRIARCA

(guarda sua figlio, poi una carta)

Mercoledì, mercoledì, mercoledì...

(il giovane uomo guida un gruppo di visitatori attraverso la casa del patriarca)

CORO SULLA SCENA

(accuratamente)

Silenzio! Il piccolo generale sta dormendo.

GIOVANE UOMO COME GIOVANE UFFICIALE DEI MARINES

Gli uffici, i ventilatori, il cortiletto interno, il vecchio capannone delle concubine, il porticato più intimo, la quercia leggendaria, l'amaca... Guardino, è la sua impronta.

(come un segreto)

Non vi è nulla di uguale a questo vento di guayabas marcite.

PATRIARCH

De acuerdo, carajo.

YOUNG MAN AS ARCHBISHOP

Y vio que era un varón frágil y tímido, tal como lo había dispuesto, mi general

CHORUS LIVE

Gloria Dios en las alturas.

PATRIARCH

Padre, bautícemelo.

YOUNG MAN AS ARCHBISHOP

Y lo nombraron general de división.

CHORUS LIVE

Gloria al general de división

CHILD

Tú a capitán, tú a mayor, tú a coronel, qué digo, tú a general y todos los demás a tenientes, qué carajo!

PATRIARCH

Miércoles, miércoles, miércoles...

CHORUS LIVE

Silencio, el general chiquito está dormido.

YOUNG MAN AS YOUNG MARINE OFFICER

Las oficinas, los ventiladores, el patiecito interior, el antiguo galpón de las concubinas, la galería más íntima, la ceiba legendaria, la hamaca• Miren, es la huella de él

Que ni hay nada igual a este viento de guayabas podridas.

VISITATORI (CORO SULLA SCENA)

E baciavamo l'impronta del suo stivale nel fango

(baciano l'impronta; escono)

PATRIARCA

(il patriarca guarda un giornale lasciato dai visitatori)

Che merda di giornale, cazzo, non capisco come la gente lo sopporti.

(strappa una striscia del giornale, ci scrive sopra, arrotola la carta, guarda il figlio dormente)

Alzati, sono le sei del mio cuore, il mare è al suo posto, la vita continua.

BAMBINO

(prende il rotolo di carta; legge)

La mula va al mulino, Otilia lava il tino. Mia mamma mi ama. Papà pela piano la pera. Serata lirica al Teatro Nazionale per il giovane poeta Ruben Dario. D'accordo, cazzo! Che mi mettano qui queste sedie.

CORO SULLA SCENA

Le posero

(canti di scena al teatro Nazionale; Patriarca, moglie e figlio nel palco)

DOPPIO COME RUBEN DARIO

Gioventù, divino tesoro,
già te ne vai per mai più ritornare!
Quando voglio piangere, non piango...
E a volte piango senza volere...

PATRIARCA

Gioventù, divino tesoro, te ne vai per mai più ritornare...

(osservando Leticia e suo figlio)

Cazzo, quello che deve succedere succeda presto.

(fa un segnale: forte esplosione, cani latrano, le ossa sono frantumate, Leticia e il figlio spariscono, come anche il Teatro Nazionale)

Leticia Nazareno, anima mia, guarda quello come sono ridotto senza di te!

(guarda in una carta che trova nella sua mano)

Domani è mercoledì...
Che ci sia un cifra nel tua bianco fazzoletto...

VISITORS (CHORUS LIVE)

Y besábamos le huella de su bota en el barro.

PATRIARCH

Qué mierda de periódico, carajo, no entiendo cómo se lo aguanta la gente.

Levántate, son las seis de mi corazón, el mar está en su puesto, la vida sigue.

CHILD

El lilo en la tina. El tilo en la tuna. Mi mamá me ama. Papá coloca el tabaco en la pipa. Velada lírica del Teatro Nacional al joven poeta Rubén Darío. De acuerdo carajo! Que me pongan estas sillas por aquí.

CHORUS LIVE

Y las ponían.

DOUBLE AS RUBÉN DARÍO

Juventud, divino tesoro
ya te vas para no volver!
Cuando quiero llorar, no lloro...
ya veces lloro sin querer...

PATRIARCH

Juventud, divino tesoro, ya te vas para no volver...

Carajo, lo que ha de ser que sea pronto.

Leticia Nazareno de mi alma, mira en lo que he quedado sin ti!

Que mañana es miércoles
Que había una cifra en tu blanco pañuelo...

(osserva la gente che sul fondo porta grandi quantità di sacchi con impressi numeri rossi e nomi, pieni di oggetti rotondi, sempre di più)

Rossa cifra di un nome che non era il tuo mio padrone...

Madre mia Bendicion Alvarado, assistimi, che la tua mano non mi abbandoni, madre.

GIOVANE UOMO COME JOSÉ IGNACIO SAENZ DE LA BARRA

(portando uno dei sacchi)

Sei teste tagliate con il rispettivo certificato di morte.

Per ogni sei teste si producono sessanta nemici E per sessanta se ne producono seicento e poi sei mila e poi sei milioni. Dorma tranquillo, generale.

PATRIARCA

Che cosa succede nel mondo, da dove sto che non mi incontro, in fin dei conti il governo sono io.

GIOVANE UOMO COME JOSÉ IGNACIO SAENZ DE LA BARRA

Lei non è il governo, generale, lei è il potere.

PATRIARCA

Cazzo, non è il potere che io volevo.

GIOVANE UOMO COME JOSÉ IGNACIO SAENZ DE LA BARRA

Non c'è altro, generale; buona notte.

(va sul fondo a selezionare, torturare e decapitare persone)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche, vacche...

PATRIARCA

Che tu passi una buona notte, madre.

MADRE

Dormi con Dio, figlio

(Patriarca a terra)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

– terrore sopra gli altri organi di repressione
– un sacco di juta – José Ignacio Saenz de

Roja cifra de un nombre que no era el tuyo mi dueño...

Madre mía Bendición Alvarado, asísteme, no me dejes de tu mano, madre.

YOUNG MAN AS JOSÉ IGNACIO SÁENZ DE LA BARRA

Seis cabezas cortadas con el certificado de defunción respectivo.

Por cada seis cabezas se producen sesenta enemigos y por cada sesenta se producen seiscientos y después seis mil y después seis millones. Que durmiera tranquilo, general

PATRIARCH

Qué sucede en el mundo, dónde estoy que no me encuentro, si al fin y al cabo el gobierno soy yo.

YOUNG MAN AS JOSÉ IGNACIO SÁENZ DE LA BARRA

Que usted no es el gobierno, general, usted es el poder.

PATRIARCH

Carajo, éste no es el poder que yo quería.

YOUNG MAN AS JOSÉ IGNACIO SÁENZ DE LA BARRA

Que no hay otro, mi general; buenas noches

CHORUS TAPE

Vacas, vacas, vacas...

PATRIARCH

Que pase buena noche, madre.

MOTHER

Duerme con Dios, hijo.

CHORUS TAPE

– terror sobre los otros órganos de represión
– un costal de fique – José Ignacio Sáenz de

la Barra – il tanfo di morte – un vapore pestilenziale – sei teste tagliate – la fabbrica dei supplizi – le macchine di tortura più ingegnose e barbare – Nacho – gli interessi della patria – bambini con meno di cinque anni con poli elettrici nei testicoli – officina di orrore – Le urla di terrore e di dolore dei moribondi – Lord Köchel – i caldi intestini dei decapitati.

DOPPIO

(interrompendo)

Nicanor!

(l'ernia canta)

Parte 6

(l'ernia canta, il patriarca a terra; la folla passa sul fondo; il giovane uomo selezione e tortura; il soldato e la concubina sono spinti avanti)

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche...

SOLDATO

Giaceva lì, dunque, come se fosse lui anche se non lo fosse stato...

Sarà successo che è risuscitato il morto.

CONCUBINA

(come una studentessa)

Come saremmo senza di lui, che cosa sarebbe della nostra vita dopo di lui, non si potrebbe concepire il mondo senza quell'uomo, che mi aveva fatto felice a dodici anni...

Vecchio guanabano!

(lo sveglia)

PATRIARCA

(confusamente, arrabbiato)

Niente casini, tutto meno il mare!

Me ne frego del re di Londra... piuttosto morti che venduti,

Muoia il Kaiser! Piuttosto morto che senza mare!

CONCUBINA

Amore mio, amore mio.

la Barra – el tufo de mortecina – un vapor pestilente – seis cabezas cortadas – la fábrica de suplicios – la máquinas de tortura más ingeniosas y bárbaras – Nacho – los intereses de la patria – niños menores de cinco años con polos eléctricos en los testículos – taller de horror – los alaridos de pavor y dolor de los moribundos – Lord Köchel – las tripas calientes de los decapitados –

DOUBLE

Nicanor!

CHORUS TAPE

Vacas, vacas...

SOLDIER

Ahí estaba, pues, como si hubiera sido él aunque no lo fuera...

debe ser que resucitó el muerto.

CONCUBINE

Cómo seríamos sin él, qué sería de nuestras vidas después de él, no podía concebir el mundo sin el hombre, que me había echo feliz a los doce años....

Viejo guanábano!

PATRIARCH

Que ni de vainas, todo menos el mar!

Que non me cago en el rey de Londres... primero muertos que vendidos,

muera el Kaiser! Primero muerto que sin mar!

CONCUBINE

Mi amor, mi amor.

PATRIARCA

Madre mia Bendicion Alvarado, come sono belle le donne alla mia età!

(flirtando con la concubina)

Sai al porto. Che ti insegnano a scuola?

CONCUBINA

Non mi insegnano nulla, Signore, non sono altro che una puttana di porto.

(Patriarca scioccato)

CORO SULLA SCENA

(solo voci femminili)

La pajarita pinta paradita en el verde limon.

PATRIARCA

(lamentandosi)

Madre mia Bendicion Alvarado, perché mi mandi questa castigo.

(va a cercare sua madre)

CORO SULLA SCENA

(solo voci maschili; lavoratori, cambiando le pareti)

Non passi di qui, signore.

CORO SULLA SCENA

E lui non passava.

CORO SULLA SCENA

(solo voci maschili)

Rimanga al piano di sopra, signore.

CORO SULLA SCENA

E lui rimaneva.

CORO SULLA SCENA

(solo voci maschili)

Si sposti di qui, vecchio!

CORO SULLA SCENA

E lui si spostava.

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Gloria eterna all'artefice della nuova patria!

PATRIARCH

Madre mía Bendición Alvarado, cómo son de bellas las mujeres a mi edad!

Sabes a puerto. Qué te enseñan en la escuela?

CONCUBINE

Que no me enseñan nada, señor, yo lo que soy es puta de puerto.

CHORUS LIVE

La pajarita pinta paradita en el verde limon.

PATRIARCH

Madre mía Bendición Alvarado, por qué me mandas este castigo.

CHORUS LIVE

Que no pase aquí, señor.

CHORUS LIVE

Y él no pasaba.

CHORUS LIVE

Quédese en el piso de arriba, señor.

CHORUS LIVE

Y él se quedaba.

CHORUS LIVE

Que se aparte de aquí, viejo!

CHORUS LIVE

Y él se apartaba.

CHORUS TAPE

Gloria eterna al artífice de la patria nueva!

PATRIARCA

Madre mia Bendicion Alvarado, non sono altro che un pupazzo pitturato sul muro di questa casa di fantasmi. Dov'eri... dove cazzo sono?

CORO SULLA SCENA

Gloria eterna al benemerito che non sa dov'è.

PATRIARCA

(si guarda nello specchio)

Io non so chi è chi, né chi sta con chi, né chi è contro chi...

Mi sento come se mi avessero messo al rovescio il riflesso dello specchio,

Chi cazzo sono?

CORO SULLA SCENA

Gloria eterna al benemerito che non sa che è.

PATRIARCA

Chi sono io? Che succede nel mondo?

GIOVANE UOMO COME JOSÉ IGNACIO SAENZ DE LA BARRA

(affrettato)

Il mondo è suo, generale.

PATRIARCA

Chi vive?

GIOVANE UOMO COME JOSÉ IGNACIO SAENZ DE LA BARRA

(molto rapidamente, spaventato dalla rivolta sul fondo)

Generale, che cosa facciamo?

PATRIARCA

(divertito)

Madre mia Bendicion Alvarado, portamelo via, questo povero cornuto si sta cagando sotto.

Non si spaventi, mi spieghi meglio, perché ha tanta paura della morte?

PATRIARCH

Madre mía Bendición Alvarado, ya no soy más que un monocongo pintado en la pared de esta casa de espantos. Dónde estaba... dónde carajo estoy?

CHORUS LIVE

Gloria eterna al benemérito que no sabe dónde está.

PATRIARCH

Ya no sé quién es quién, ni quién está con quién ni contra quién...

que me siento como si me hubieran volteado al revés la luz de los espejos.

Quién carajo soy yo?

CHORUS LIVE

Gloria eterna al benemérito que no sabe quién es.

PATRIARCH

Quién soy yo? Qué pasaba en el mundo?

YOUNG MAN AS JOSÉ IGNACIO SÁENZ DE LA BARRA

El mundo es suyo general.

PATRIARCH

Quién vive?

YOUNG MAN AS JOSÉ IGNACIO SÁENZ DE LA BARRA

General, que hacemos?

PATRIARCH

Madre mía Bendición Alvarado de mi desquite, este pobre cabrón se está cagando de miedo.

No se asuste, explíqueme más bien, por qué le tiene tanto miedo a la muerte?

GIOVANE UOMO COME JOSÉ IGNACIO SAENZ DE LA BARRA

E naturale, la paura della morte è la cinghia della felicità,
è per questo che lei non la sente, generale.

PATRIARCA

Che ore sono?

GIOVANE UOMO COME JOSÉ IGNACIO SAENZ DE LA BARRA

È già troppo tardi.

PATRIARCA

Ma ora va sapere chi è chi, cazzo!

(fa un segno, la folla si avvicina al giovane uomo)

GIOVANE UOMO COME JOSÉ IGNACIO SAENZ DE LA BARRA

Che cosa facciamo, generale?

CORO SULLA SCENA

Via il generale, viva il maschio che alla fine si è reso conto della verità!
Dio protegga il magnifico che ci ha redento dalla tenebra del terrore!
Gloria eterna al benemerito, che deve scrivere per vivere!

(Il giovane uomo è linciato dalla folla, il doppio guarda in lontananza)

MORTE

Nicanor!

PATRIARCA IN NASTRO MAGNETICO

(guarda alcune carte, a volte scrive)

– macerato in colpi di stato, appeso per le caviglie a un lampione
con i suoi organi genitali messi in bocca...

(continua a scrivere)

L'ultimo treno degli altipiani era dirupato giù da precipizi di orchidee,
i leopardi dormivano in poltrone di velluto,
le carcasse dei battelli a ruote erano incagliate nei pantani delle risaie...

(leggendolo)

YOUNG MAN AS JOSÉ IGNACIO SÁENZ DE LA BARRA

Es natural, el miedo a la muerte es el rescoldo de la felicidad,
por eso usted no lo siente, general.

PATRIARCH

Qué hora es?

YOUNG MAN AS JOSÉ IGNACIO SÁENZ DE LA BARRA

Ya es demasiado tarde.

PATRIARCH

Pero ahora va a saber quién es quién, carajo!

YOUNG MAN AS JOSÉ IGNACIO SÁENZ DE LA BARRA

Qué hacemos, general?

CHORUS LIVE

Viva el general, viva el macho que por fin se dio cuenta de la verdad!
Dios guarde al magnífico que nos redimió de las tinieblas del terror!
Gloria eterna al benemérito, que ha de escribir para vivir!

DEATH

Nicanor!

PATRIARCH TAPE

– macerado a golpes, colgado de los tobillos en un farol
y con sus propios órganos genitales metido en la boca...

El último tren de los páramos se había desbarancado por precipicios de orquídeas...

Los leopardos dormían en poltronas de terciopelo...

Las carcachas de los buques de rueda estaban varadas en los pantanos de los arrozales...

si portarono il mare in aprile...

(manda via una mucca)

Vacca, vacca!

Vacca si scrive con il v di vacca, Leticia.

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vacche, vacche...

PATRIARCA

(con le sue carte)

Le notizie fradice nei sacchi della posta...
Motti scritti con un dito insanguinato...
rese meno usate della memoria...
ricordi scritti nelle fessure delle pareti...
madre mia Bendicion Alvarado, raddrizza i pen-
sieri contorti!
Vacca! I mari sono come le vacche, tornano
sempre, come le tre caravelle dell'ammiraglio.

(entra la morte come un dottore)

Dottore, è il mare che ritorna.

DOPPIO COME DOTTORE

È già ora che consegna i vecchi mobili, mio
generale.

(si prende alcune carte)

PATRIARCA

(difendendosi)

Chi le ha detto che penso di morire,
mio caro dottore, che muoiano gli altri, cazzo...
Due notti fa mi sono visto io stesso alla televi-
sione e mi sono trovato più in gamba che mai.

(il dottore va; il patriarca esce dal sipario e scrive su una carta)

Il sette di aprile compie gli anni il dottore, gli
devo mandare una tigre in regalo.
Un uomo come me.

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vita eterna al magnifico, che è più vecchio della
sua età.

PATRIARCA

Basta casini, meglio vivere con le vacche
Che con gli uomini, cazzo!
Nessuno mi molesti non appena abbia comin-

Que se llevaron el mar en Abril...

Vaca, vaca!

Que vaca se escribe con ve de vaca, Leticia.

CHORUS TAPE

Vacas, vacas...

PATRIARCH

Las noticias podridas en lo sacos del correo...
Consignas escritas con un dedo de sangre...
rendijas menos usadas de la memoria...
recuerdos escritos en las grietas de las pare-
des...
madre mía Bendición Alvarado, endereza los
pensamientos torcidos!
Vaca! Los mares son como las vacas, vuelven
siempre, como las tres carabelas del almirante.

Doctor, es el mar que vuelve.

DOUBLE AS DOCTOR

Ya es hora de que entregue los trastos, mi
general.

PATRIARCH

Quién le ha dicho que yo me pienso morir,
mi querido doctor, que se mueran otros, que
carajo... que hace dos noches me vi yo mismo
en la televisión y me encontré mejor que nunca.

El siete de abril cumple años el doctor, hay que
mandarle un tigre de regalo.
Un hombre como yo.

CHORUS TAPE

Vida eterna al magnífico, que es más antiguo
que su edad.

PATRIARCH

Ni de vainas, mejor vivir con vacas
que con hombres, carajo!
Que nadie me molestase cuando apenas había

ciato stringersi il cerchio attorno alle tempie,
nessuno entri in questa casa sia chi sia, neanche Dio se viene,
neppure se muoio, cazzo.

(chiamando le vacche)

Vacca, vacca!

(scrive su una carta)

DOPPIO COME MORTE

(avvicinandosi)

Gioventù, divino tesoro, te ne vai per mai più ritornare!

PATRIARCA

(si mette la mano sul cuore)

Che va là?

DOPPIO COME MORTE

La morte, Nicanor, la sua, mio generale.

PATRIARCA

(scrivendo rapidamente)

No, morte, proprio no.

DOPPIO COME MORTE

Sì, Nicanor.

CORO IN NASTRO MAGNETICO

Vita eterna al magnifico, che è più vecchio della sua età.

Più ancora adesso; addio, generale, addio.

Vita eterna al benemerito che deve vivere per scrivere,

Senza zavorra che quello del suo cuore eroso; addio, generale, addio.

PATRIARCA

(scrivendo molto rapidamente)

Se per un istante Dio si dimenticherà che sono una marionetta di pezza

E mi regalerà un tozzo di vita, possibilmente non dirò tutto quello che penso, però in definitiva penserò tutto quello che dico.

Se Dio mi ossequerà di un tozzo di vita...

empezado a girar el torniquete en la sienes,
que nadie entre en esta casa pase lo que pase,
ni Dios si viene,
ni si me muero yo, carajo!

Vaca, vaca!

DOUBLE AS DEATH

Juventud, divino tesoro, ya te vas para no volver!

PATRIARCH

Quién vive?

DOUBLE AS DEATH

La muerte, Nicanor, la suya, mi general.

PATRIARCH

Que no, muerte, que todavía no.

DOUBLE AS DEATH

Sí, Nicanor.

CHORUS TAPE

Vida eterna al magnífico, que es más antiguo que su edad.

Más solo que nunca; adiós, general, adiós:

Vida eterna al benemérito, que ha de vivir para escribir.

Sin más lastre que el de su propio corazón erosionado; adiós, general, adiós.

PATRIARCH

Si por un instante Dios se olvidara de que soy una marioneta de trapo

y me regalara un trozo de vida, posiblemente no diría todo lo que pienso, pero en definitiva pensaría todo lo que digo.

Si Dios me obsequiara un trozo de vida...

DOPPIO COME MORTE

(prendendogli la carta)

Non serve a nulla. Nessuno lo crederebbe.

(straccia la carta, dà al patriarca uno specchio, egli si guarda)

PATRIARCA

Cazzo, quest'uomo sono io?... Che cazzo, si sopravvive, si impara troppo tardi che perfino le vite più estese e utili non sono sufficienti ad altro che imparare a vivere.

DOPPIO COME MORTE

A morire, Nicanor! A morire.

PATRIARCA

(prende da scrivere)

D'accordo, cazzo.

(il doppio lo stende nella posizione del sonno, il patriarca scrive, la folla si avvicina dal fondo, l'ernia canta)

DOUBLE AS DEATH

No sirve para nada. Nadie lo creería.

PATRIARCH

Carajo, si este hombre soy yo?... Qué carajo, se sobrevive, se aprende demasiado tarde que hasta las vidas más dilatadas y útiles no alcanzan para nada más que aprender a vivir.

DOUBLE AS DEATH

A morir, Nicanor! A morir.

PATRIARCH

De acuerdo, Carajo.

FINE DELL'OPERA